

Siria, il negoziato parte male I ribelli puntano a boicottarlo

ranno esaurite, ma senza potere negoziale.

I russi, che con gli Usa, appoggiano la missione impossibile dell'Onu, hanno alzato barricate contro due gruppi che verrebbero rappresentati a Ginevra. Si tratta delle formazioni armate Jaish al Islam e Ahrar al Sham, di matrice fortemente jihadista, che Mosca considera terroristi. A sua volta la Turchia, che rema contro, ma ufficialmente è sponsor dei colloqui, ha posto il veto alla presenza di movimenti curdi come l'Unione democratica (Pyd) caldeggiata da Mosca, ma vicina al Pkk, bestia nera di Ankara. «Se gli esponenti dei ribelli moderati si recassero in Siria senza un cessate il fuoco con la Russia sarebbe un tradimento nei confronti di coloro che rimarrebbero a combattere», ha detto il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che punta a indebolire l'offensiva aerea di Mosca. Non a caso ieri si sono sentiti al telefono il ministro degli Esteri russo, Serghej Lavrov e il segretario di Stato americano, John Kerry, per cercare di salvare un negoziato che rischia di nascere morto. Nel frattempo l'Olanda ha annunciato che inizierà a bombardare «lo Stato islamico nell'Est della Siria». Il Califato, assieme alla costola siriana di Al Qaida, sono tagliati fuori dai negoziati di Ginevra. L'Osservatorio siriano dei diritti umani ha reso noto che in un anno e mezzo 2114 civili, tra cui 78 bambini e 116 donne, sono stati giustiziati dai tagliagole delle bandiere nere.

Fausto Biloslavo

■ Gli incontri di pace di Ginevra sulla Siria stanno nascendo già morti. La delegazione del governo di Damasco è arrivata ieri con rappresentanti di secondo piano, ma i ribelli no. L'opposizione armata annuncia il boicottaggio, poi punta i piedi e pone precondizioni. Alla fine, dopo quattro giorni di turbolenti discussioni in Arabia Saudita, ospiti dei loro padri del Golfo, i ribelli decidono di inviare una minisquadra esplorativa a Ginevra per deci-

Intanto l'Olanda annuncia l'inizio dei bombardamenti contro l'Isis

dere il da farsi. Forse arriveranno in Svizzera stamattina. Non poteva partire peggio il negoziato voluto dall'Onu, che dovrebbe durare almeno sei mesi.

Ieri alle 16 l'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria, Staffan De Mistura, quello del caso marò, ha incontrato la delegazione di Damasco aprendo i balletti diplomatici. Anche se



ODISSEA Una fase dei negoziati

i ribelli cambiassero idea i colloqui saranno rigorosamente separati. Governativi in una stanza e opposizione armata nell'altra con De Mistura che fa la spola. I rappresentanti del regime di Bashar al Assad sono guidati solo dall'ambasciatore all'Onu Bashar al-Jaafari. Un'altra fonte siriana ha sostenuto che fosse pronto a scendere in campo anche il viceministro degli Esteri Faisal Miqdad, ma per ora non il suo capo, Walid Muallim, dato per certo alla vigilia.

I colloqui di pace sono già stati rinviati da lunedì a causa della riottosa opposizione siriana. Una miriade di gruppi si è riunita a Ryad, da dove sono state dettate delle precondizioni per venire a Ginevra. I ribelli vogliono la consegna di aiuti umanitari nelle città assediata dai governativi, lo stop dei bombardamenti e la liberazione di donne e bambini nelle galere di Damasco. «Non saremo a Ginevra. Non vogliamo entrare nella stanza dei negoziati se le nostre richieste non saranno soddisfatte», ha dichiarato Riad Hijab, capo negoziatore sunnita dei ribelli. Ex primo ministro siriano nel 2012, mper un paio di mesi, è poi fuggito all'estero. Alla fine i ribelli invieranno a Ginevra una delegazione «esplorativa» per accertare se le precondizioni ver-

gino di un militante dell'Isis

dell'Egypt Air mise la bomba sull'aereo russo

la compa-
la bomba
spodere il
il Sinai con a
l'equipag-
niente da

fonti atten-
spire anoni-
nico della
to arrestra-
negata da
giziana, co-
l ministero
ato islami-

co, venendo a conoscenza che un parente di uno dei loro affiliati lavorava all'aeroporto, ha dato a questa persona una bomba in una borsa», spiega le fonti, secondo cui il cugino del meccanico si è unito alle fila dell'Isis un anno e mezzo fa. «Gli è stato detto di non porre alcuna domanda e di portare la bomba sull'aereo», hanno aggiunto. Un'altra fonte contattata da Reuters spiega che «due poliziotti sono sospettati di aver giocato un ruolo nel chiudere un occhio durante le operazioni di sicurezza ai metal detector, ma c'è la possibilità che abbiano semplicemente lavorato male,

senza accorgersene». Né il meccanico né suo cugino né i due poliziotti sono al momento accusati in maniera formale. Un funzionario al ministero dell'Interno del Cairo ha detto che si stanno aspettando i risultati delle indagini. Dopo l'attentato, lo Stato islamico, su una rivista online, aveva pubblicato una foto di una lattina di una bibita che sarebbe stata usata come bomba artigianale.

Proprio ieri intanto gli inquirenti russi hanno riclassificato il caso dell'aereo esploso come «un attacco terroristista». Lo afferma il vicecapo del Comitato investigativo, Yevgeny Ilyin.